Le favole dei detenuti conquistano Busto

Pubblicato: Domenica 7 Dicembre 2008

Una favola per i bambini: per quelli di Elvis, a cui lui potrà raccontarla in futuro; per quelli romeni, come Cristian, che vivono in Italia; per i figli di Barbara che non sanno leggere, ma che potranno guardare i disegni fatti dalla mamma; per tutti i bimbi (e non solo) che non vogliono fare della "diversità" un ostacolo. È questo, e tanto altro, il libro "**Storie da mondi diversi**" che ieri, sabato 6 dicembre, è stato presentato alla **Libreria Boragno** di Busto Arsizio. Presenti per raccontare come è nato questo volume c'erano la curatrice **Carla Bottelli**, insegnante di lingua e letteratura italiana e da anni volontaria in carcere; due dei partecipanti al progetto di arte-terapia che si è svolto nella casa circondariale di Busto Arsizio, **Elvis del Ghana** e **Cristian della Romania**; **Barbara Parini** che ha realizzato i disegni ed **Emanuela Coerezza**, psicologa, che insieme alla collega **Valeria Api** ha condotto il laboratorio di fiabe durato circa due anni. Presente fra il numeroso pubblico anche il sindaco bustocco **Gigi Farioli**.

«Nel carcere di Busto – spiega Coerezza – ci sono molti detenuti stranieri e più di cinquanta nazionalità diverse. Abbiamo deciso di far diventare queste "diversità" una ricchezza e di organizzare questo laboratorio di terapia. Abbiamo scelto la **fiaba perchè esiste in tutte le tradizioni**, con forme diverse, ma c'è sempre». Il laboratorio di arte-terapia e il libro si inseriscono all'interno del **progetto pedagogico dell'area trattamentale** della casa circondariale (rappresentata nel corso della serata da **Teresa Pignataro**, educatrice, e **Antonio Coviello**, vicecomandante degli agenti di Polizia penitenziaria). È stato inoltre **finanziato dal ministero di Giustizia** e realizzato in collaborazione con la FA.T.A., associazione di Cesano Boscone che si occupa di bambini con gravi difficoltà (presente la dottoressa **Isabella Orsini**). Proprio a queste due realtà andranno i proventi della vendita del libro che verranno infatti evoluti a La FA.T.A. per le sue attività e al carcere per finanziare progetti già esistenti e nuove iniziative.

Nel volume sono contenute **dieci fiabe**, tutte scritte in italiano con a fronte il **testo in lingua madre**. Di queste otto sono fiabe narrate dai partecipanti al laboratorio che hanno condiviso con noi alcune storie della loro cultura; una, "Destini incrociati", è stata inventata da un detenuto romeno e infine c'è la favola condivisa "Lenticchia e il ciondolo". «Abbiamo deciso – spiega Bottelli – di concludere il nostro percorso con un **progetto comune che superasse tutte le diversità, culturali e linguistiche**. È nata questa fiaba che abbiamo deciso di tradurre in inglese». Completano alla perfezione le storie i disegni di Barbara Parini, architetto e designer. «È stata la mia prima esperienza da disegnatrice. Mi sono divertita molto ed è stato un lavoro davvero emozionante. Chi legge può interpretare le storie a modo suo, ma **per chi non sa ancora leggere**, penso ad esempio ai miei bambini, è **importante avere dei disegni che "raccontano"**».

Ma come hanno vissuto tutto questi i diretti interessati? **Emozionatissimi**, Cristian ed Elvis (nella foto mentre autografano i libri. In primo piano Elvis, dietro Cristian) hanno raccontato cosa ha rappresentato per loro partecipare a quel progetto e vedere una fiaba del proprio paese pubblicata in un libro. «Mia nonna mi raccontava sempre questa storia – spiega Elvis, che ha scritto la "**Tartaruga mangiona**" -. Raccontarla per me è stato come fare un tuffo indietro di trenta anni. Ora spero di **leggerla presto ai miei bambini**». Anche il pensiero di Cristian va ai bambini, soprattutto a quelli di origine romena che come lui vivono in Italia. «Ho narrato la

leggenda "**L'orso bonaccione e la volpe malandrina**" che spiega come mai oggi gli orsi non hanno più la coda. Volevo che anche i **bambini italiani la conoscessero** e che i **tanti bimbi romeni** che ci sono in Italia potessero leggere qualcosa che **appartiene alla loro cultura**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it